

• GESTIONE INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

La gestione per gli infortuni in ambito domestico, infine, presenta un avanzo patrimoniale per oltre € 84 milioni, quale differenza tra le attività (costituite dai crediti finanziari per € 106 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per € 22 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO BIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2005	2006	DIFFERENZA (2006-2005)	%
GESTIONE PATRIMONIALE				
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
Debiti finanziari	-	-	-	-
Riserve tecniche	20	22	2	10,00
Disponibilità liquide	-	-	-	-
Netto patrimoniale	66	84	18	27,27
GESTIONE ECONOMICA				
Saldo della produzione	12	18	6	50,00
Proventi oneri ed imposte	-	-	-	-
Risultato economico	12	18	6	50,00

PARTE SECONDA NOTA ESPLICATIVA AL BILANCIO**COMPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO**

Il conto consuntivo si compone dei seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa - come di consueto - sono unici per l'intera attività dell'INAIL; mentre la situazione patrimoniale ed il conto economico sono suddivisi in base alle gestioni assicurative.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Le quantità che trovano rappresentazione in bilancio provengono prevalentemente da somme effettivamente accertate/incassate o impegnate/pagate nel corso dell'esercizio.

Vi sono poi quantità, ugualmente rappresentative dei dati di bilancio, che nascono da criteri valutativi oggettivi che vengono di seguito riportati.

*** Residui attivi e passivi**

Al Conto Consuntivo viene allegata la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo (artt. 31-33 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile).

I crediti sono valutati in termini di poste attive correlate alle poste passive (fondo svalutazione crediti) secondo il presumibile valore di realizzo (come precisato dall'art. 2426 del c.c.) e secondo le disposizioni delle "Norme sull'ordinamento amministrativo contabile" vigenti, mentre i debiti non richiedono una vera e propria valutazione essendo iscritti al valore nominale.

*** Rimanenze attive d'esercizio**

Le rimanenze attive si riferiscono alle scorte finali di materie prime relative alle attività produttive della Tipografia di Milano e del Centro di sperimentazione ed applicazione di protesi di Vigorso di Budrio. La loro valutazione, effettuata secondo i criteri previsti dal T.U. delle imposte sui redditi, è pari ad una quota parte delle spese impegnate allo stesso titolo durante il corso dell'esercizio, configurando così un caso di costi sospesi.

*** Immobili**

Il criterio per l'inventariazione dei beni immobili è contenuto nell'Ordinamento Contabile laddove, nella Sezione V si disciplina la gestione patrimoniale. Il disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera d), stabilisce l'esposizione in inventario dei beni immobili al loro valore d'acquisto, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di immobili pervenuti per altra causa e le eventuali successive variazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento.

*** Mobili**

I beni mobili vengono valutati al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento, come stabilito dal punto 2 dell'articolo 55 dell'Ordinamento, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di oggetti pervenuti per altra causa.

*** Titoli e valori pubblici**

Sempre secondo il vigente Ordinamento Contabile (cfr. articolo 55 punto 3) i titoli e

valori mobiliari, per i quali sono indicati i rispettivi valori di acquisto, vengono valutati al prezzo di borsa se inferiore al valore nominale e al valore nominale qualora il prezzo sia superiore o i titoli non siano quotati in borsa.

*** Capitali di copertura delle rendite**

Le riserve tecniche, rappresentando la posta più rilevante del passivo dello stato patrimoniale, hanno la funzione di tutelare la posizione creditoria degli infortunati titolari di rendita nei confronti dell'Istituto. Della composizione e dei criteri per la valutazione circa la loro sufficienza si tratta all'art. 45 dell'Ordinamento Contabile.

Pertanto, al fine di garantire il pagamento di tali importi, ogni anno viene accantonata una quota che rappresenta il valore attuale delle rendite costituite nell'esercizio e di quelle che si prevede di costituire in relazione agli infortuni avvenuti sempre nell'anno considerato.

Per la gestione industria è adottato il sistema finanziario a capitalizzazione in forma "attenuata", la cui flessibilità è caratterizzata dal principio che le rendite base (quelle corrispondenti all'importo liquidato alla data di decorrenza della rendita) sono gestite a capitalizzazione, mentre i miglioramenti successivi sono spesati con il sistema della ripartizione pura.

L'accantonamento in bilancio risulta quindi pari al valore attuale delle rendite maggiorato degli oneri (riserva sinistri) riferiti alle rendite in corso di definizione.

Per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti è stato invece adottato il sistema dei capitali di copertura che accolgono non solo gli oneri connessi alla costituzione delle rendite, ma anche i relativi miglioramenti economici.

Per l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è adottato il sistema di capitalizzazione pura.

Nulla, infine, viene accantonato per la gestione agricoltura, il cui sistema finanziario di ripartizione pura prevede che il fabbisogno annuo della gestione sia coperto dai contributi stessi.

*** Fondi del personale**

Il fondo di quiescenza (trattamento di fine servizio) viene determinato in relazione all'art. 13 della legge 70/75 laddove si dispone che, all'atto del collocamento a riposo, all'ex dipendente spetta una mensilità per ogni anno di servizio. L'ammontare del fondo di quiescenza corrisponde quindi all'onere che l'Istituto dovrebbe sostenere qualora tutti i suoi dipendenti fossero collocati a riposo.

Diversa invece è la funzione del fondo rendite vitalizie la cui consistenza corrisponde al valore capitale dei futuri impegni dell'Istituto nei confronti degli ex dipendenti che usufruiscono dei trattamenti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

*** Poste rettificative dell'attivo**

Nel passivo della situazione patrimoniale vengono collocati appositi fondi le cui consistenze sono da considerare rettificative delle correlative poste attive.

Il fondo svalutazione crediti, il cui ammontare esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi, previsto dal testo modificato dell'articolo 78 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, viene alimentato in ciascun esercizio da una "quota annua" commisurata ai coefficienti di inesigibilità determinati con provvedimento del Direttore Generale, adottato in relazione alla natura dei crediti, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero.

Il fondo svalutazione ed oscillazione titoli (articolo 64 dell'Ordinamento), è costituito da una quota pari all'1% del valore di bilancio al 1° gennaio, fino al raggiungimento di un ammontare pari al 3% dello stesso valore di bilancio, nonché dall'eventuale incremento o decremento di valore derivante dalla valutazione dei titoli ai sensi dell'articolo 55, comma 3, dello stesso Ordinamento.

I fondi riferiti agli altri beni mobili ed immobili di cui all'articolo 63 dell'Ordinamento, sono alimentati da poste di ammortamento calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente.

La quota annua incrementativa del fondo ammortamento è riferita a tutti gli immobili iscritti nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla loro destinazione (immobili a reddito e ad uso istituzionale).

Nello specifico, tenuto conto del D.M. 31/12/88 e successive modifiche, che fissa i coefficienti massimi di ammortamento per i beni strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni, nonché dell'articolo 63 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, la quota del fondo in questione risulta alimentata in relazione alle percentuali di seguito indicate:

- immobili adibiti ad uffici, ad ambulatori ed in locazione	3%
- immobili adibiti a Centro sperimentale ed applicazione di protesi e Centro di soggiorno	3%
- interventi di straordinaria manutenzione	3%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- autoveicoli da trasporto e ambulanze	20%
- autovetture, motoveicoli e simili	25%

CONTENUTO DEI CONTI E VARIAZIONI RISPETTO ALLA PREVISIONE E ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto dell'esercizio 2006 è redatto in conformità con l'allegato n° 9, previsto dall'articolo 39, comma 1, lettera a), del D.P.R. n° 97/2003. Predisposto secondo la nuova articolazione in Unità di Previsione di Base (tenuto conto delle UPB individuate nella citata delibera CdA 300/2205, successivamente confermata), esso raggiunge il livello di aggregazione contabile per "Categorie", formando, in questa veste, oggetto della delibera di approvazione del bilancio consuntivo (decisionale) per l'esercizio 2006.

Un'altra rilevante innovazione introdotta a seguito dell'applicazione dei principi del DPR 97/2003 concerne il tipo di informazioni contabili contenute nella esposizione analitica dei dati. Infatti, non solo il livello di aggregazione (per categorie) ed il raggruppamento per UPB modificano la rappresentazione finanziaria dei risultati, ma anche - ed in modo ulteriormente significativo - nel bilancio decisionale vengono esposti i seguenti dati:

- Entrate: residui, accertamenti ed incassi, relativi, rispettivamente, all'esercizio di riferimento ed a quello precedente;
- Spese: residui, impegni e pagamenti, sempre con il confronto fra i due esercizi.

Gli effetti dell'applicazione del modello di rendiconto finanziario secondo il citato allegato 9 al DPR 97/2003, quindi, comportano una profonda revisione :

- dei dati contabili, che non "rappresentano" più il grado di realizzazione della gestione relativa alle masse finanziarie autorizzate per ciascun capitolo con il bilancio di previsione, bensì l'esposizione dell'andamento gestionale (e del trend comparativo diacronico) in relazione a ciascuna "area omogenea di attività" (il contenuto organizzativo di ciascuna UPB);
- della presente relazione illustrativa che, ovviamente, sarà riferita ai dati esposti secondo il prospettato "allegato 9".

Passando all'esposizione, le operazioni finanziarie di competenza del 2006 ammontano a complessivi € 11.118.886.227 per le entrate ed € 9.710.175.629 per le spese, con un risultato differenziale di € 1.408.710.598 che rappresenta l'avanzo finanziario dell'esercizio.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono risultate complessivamente pari a € 10.328.983.682 a fronte di pagamenti per € 8.729.401.971. L'avanzo di cassa di € 1.599.581.711 dell'esercizio in esame, sommato algebricamente all'avanzo di cassa registrato al 31 dicembre 2005 di € 8.905.586.441 determina alla fine dell'esercizio 2006 un avanzo di € 10.505.168.152.

UPB 1 - RAPPORTI CON LE AZIENDE

ANDAMENTO SINTETICO DELL'UPB NELL'ULTIMO TRIENNIO

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2006
Entrate	9.405.581.991	9.580.379.135	9.443.810.575
Spese	763.557.870	603.740.004	594.617.947

L'Unità Previsionale di Base "Rapporti con le aziende" accoglie riflessi contabili di tutte le attività amministrative connesse e conseguenti all'accertamento dei premi di assicurazione, dalla fase iniziale di apertura di una nuova posizione assicurativa, alla sua successiva "coltivazione".

La seguente esposizione dei dati mostra, innanzitutto, le entrate per premi e contributi e, a seguire, quelle relative ai trasferimenti attivi per il rimborso da parte dello Stato e delle Regioni di agevolazioni concesse a settori economici o aree territoriali svantaggiati. Alla fine, si espongono i dati relativi ai trasferimenti passivi correlati alla riscossione di premi e contributi.

ENTRATE CONTRIBUTIVE

La consistenza delle entrate contributive per l'esercizio 2006 è costituita per la quasi totalità dai proventi derivanti dall'acquisizione dei premi assicurativi e contributi posti a carico dei datori di lavoro ed in minima percentuale vi è compresa l'addizionale diretta al finanziamento dell'attività ex ANMIL.

EVOLUZIONE NEL BIENNIO
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2006		CONSUNTIVO 2005		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Entrate contributive	8.703	8.239	8.839	8.266	-1,54	-0,33

Prima di passare all'analisi più dettagliata dell'andamento dei dati appena esposti, è opportuno sintetizzare l'evoluzione dei principali fattori che hanno caratterizzato il quadro macro-economico nazionale nell'anno 2006.

Secondo i dati contenuti nella Rilevazione sulle forze lavoro dell'ISTAT relativamente al IV° trimestre 2006, nella media dell'anno, l'offerta di lavoro ha registrato un aumento dello 0,9 per cento, pari a 210.000 unità in più rispetto al 2005. Il risultato ha riflesso l'incremento sia della componente maschile (+0,7 per cento, pari a +100.000 unità), sia di quella femminile (+1,1 per cento, pari a +110.000 unità).

Sempre nella media del 2006, l'occupazione dipendente è aumentata, rispetto al 2005, del 2,3 per cento, mentre quella indipendente solo dello 0,7 per cento.

L'agricoltura, in controtendenza rispetto alla flessione ormai consolidata negli ultimi anni, ha segnato, invece, una crescita del 3,6 per cento in confronto al 2005, risultato questo che ha riflesso la positiva dinamica del lavoro dipendente in tutte le ripartizioni e l'incremento di quello autonomo nel Centro e - in misura più contenuta - nel Mezzogiorno.

L'industria in senso stretto, a differenza del trend decrescente degli ultimi anni, ha

registrato una sostanziale stabilità rispetto al 2005. E' stato, invece, influenzato dal calo del lavoro autonomo del comparto, soprattutto nella seconda parte dello scorso anno, il settore delle costruzioni ha registrato nel corso del 2006, una diminuzione degli occupati dello 0,6 per cento. L'occupazione del terziario, al contrario, ha manifestato nello stesso periodo una crescita molto sostenuta del 2,8 per cento a sintesi - principalmente - di una crescita accentuata delle posizioni lavorative dipendenti (+3,3 per cento) e di un aumento più contenuto di quelle autonome (+1,4 per cento).

Sempre secondo i dati ISTAT, inoltre, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie (con base dicembre 2000=100), è risultato pari a 117,3, con un incremento del 3,3 per cento rispetto al dicembre 2005.

Più dettagliatamente, invece, il tasso di crescita tendenziale delle retribuzioni è stato del 3,7% nel complesso dell'industria, dell'1,8% nei servizi, del 3,7% nella Pubblica Amministrazione.

Durante l'anno 2006, stagione particolarmente intensa, si è registrato il rinnovo di 31 contratti che hanno coinvolto quasi di 6,3 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 48,1 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei contratti recepiti, 9 sono relativi alla parte normativa quadriennale, 21 al secondo biennio economico. A livello settoriale, invece, 17 appartengono all'industria, 6 ai servizi destinabili alla vendita, 7 alla pubblica amministrazione ed 1 all'agricoltura.

In particolare, durante l'anno, sono stati rinnovati nel settore industriale i seguenti accordi: estrazione minerali solidi, sistema moda, legno e prodotti in legno, carta, cartone e cartotecnica, grafica, energia e petroli, chimica, gomma e plastiche, laterizi, cemento calce e gesso, lapidei, metalmeccanica, energia elettrica ed edilizia.

I contratti rinnovati appartenenti ai servizi destinabili alla vendita sono: autoferrotranvieri, telecomunicazioni, società e consorzi autostradali, servizi a terra aeroporti, autorimesse e autonoleggio, radio e televisioni private.

Nella pubblica amministrazione, sono stati rinnovati i seguenti accordi: agenzie fiscali, personale non docente dell'università, presidenza del consiglio dei ministri, enti pubblici non economici, enti locali, servizio sanitario nazionale e ricerca.

Passando, ora, all'analisi delle entrate per premi e con tributi, si evidenzia che, a fronte del quadro macro, fortemente variegato, ma sostanzialmente positivo, gli accertamenti e le riscossioni dell'anno non mostrano, rispetto all'anno precedente, variazioni significative, attestandosi, rispettivamente, in € 8.703.016.947 ed in € 8.238.952.529 (di poco inferiori ai corrispondenti valori dell'anno precedente, pari, rispettivamente ad € 8.839 ed € 8.266).

Per una esposizione più chiara dell'andamento, si passa all'esame sintetico dei singoli settori.

Settore industriale

I premi della gestione industria accertati nel 2006 sono stati pari a € 7.892.527.469 (contro € 7.973 milioni dell'anno precedente) ed hanno rappresentato il 78,08% di tutte le entrate di parte corrente.

EVOLUZIONE NEL BIENNIO
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2006		CONSUNTIVO 2005		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Premi per l'assicurazione nell'industria	7.893	7.604	7.973	7.633	-1,00	-0,38

L'andamento dei premi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, in maniera più sensibile per la gestione di competenza rispetto a quella di cassa. Ciò è dovuto, in special modo agli interventi legislativi intervenuti durante l'anno, che hanno riguardato

l'incidenza degli "sconti" nel settore dell'autotrasporto, in particolare per le aziende monoveicolari e per quelle con dipendenti.

Le norme che hanno stabilito tali riduzioni su premi sono state: l'art. 1, c. 105, della legge n. 266/2005; l'art. 1, c. 115, della legge n. 286/2006; l'art. 1, c. 920 della legge n. 296/2006.

Tali norme in particolare hanno inciso sulla regolazione dei premi riguardanti l'anno 2005 (componente a saldo dell'autoliquidazione 2006) per importi che così possono essere riassunti in relazione al singolo intervento legislativo:

- art. 1, c. 105, della legge n. 266/2005: € 50.000.000;
- art. 1, c. 115, della legge n. 286/2006: € 120.000.000;
- art. 1, c. 920 della legge n. 296/2006: € 42.000.000.

Ovviamente, tali "sgravi" - che sono oggetto, comunque, di fiscalizzazione da parte dello Stato, e verranno recuperati nel corso del 2007, una volta puntualmente quantificati e richiesti dall'Istituto - si sono compensati parzialmente con i fattori incrementali di carattere macroeconomico descritti in precedenza, determinando la flessione del gettito relativo all'anno in corso.

Per quanto concerne le riscossioni della gestione Industria, esse sono da riferire per € 7.231.996.019 ai premi di competenza e per € 371.663.593 a quelli di pertinenza degli esercizi precedenti.

Passando all'analisi della formazione dei residui, anche per il corrente anno il fenomeno può ritenersi attestato sul trend fisiologico come può rilevarsi dall'esame dell'andamento storico del fenomeno e dal confronto con gli analoghi risultati di altri percettori istituzionali quali il Fisco o l'INPS.

Nella fattispecie, infatti, nel corso dell'esercizio in esame - così come per gli anni precedenti - si è riscosso circa il 91,63 % dei premi accertati, con conseguente formazione di residui nella misura del restante 8,37%.

A proposito dei residui, si anticipa in questo punto che, nell'apposita sezione dedicata all'analisi dei dati economico-patrimoniali si fornisce dettagliata spiegazione dell'operazione straordinaria di accantonamento al "fondo svalutazione crediti", la cui quota, per l'esercizio 2006, è stata determinata in € 1.225 milioni circa, dei quali, circa € 229 milioni sono riferiti a crediti per premi della gestione industria, circa € 990 milioni, a quelli per contributi agricoli, mentre la restante parte è riferita per € 1.2 milioni ai crediti della gestione medici rx ed, infine, € 4,5 milioni ad crediti per fitti ed oneri accessori.

Settore agricolo

I contributi assicurativi agricoli ammontano complessivamente, per l'esercizio in esame, a € 732.790.115 per la competenza e a € 557.768.586 per la cassa.

Si sottolinea, al riguardo, che la riscossione dei contributi assicurativi avviene, per legge, in forma unificata con i contributi previdenziali e che il servizio è affidato dal 1° luglio 1995 all'INPS. L'Istituto esattore riversa periodicamente all'INAIL gli importi incassati per suo conto in quattro tranches trimestrali (maggio, agosto, ottobre e dicembre). Si tratta - in ogni caso - di versamenti in acconto, atteso che gli importi effettivamente incassati dall'INPS devono essere depurati dei costi sostenuti per il servizio di riscossione.

EVOLUZIONE NEL BIENNIO
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2006		CONSUNTIVO 2005		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	733	558	776	543	-5,54	2,76

L'ammontare dei crediti iscritti in bilancio (coerenti peraltro con le analoghe scritture INPS) è, quindi, fortemente influenzato da due fattori:

- dalla formazione nell'anno di consistenti residui a causa del mancato pagamento dei contributi stessi da parte degli assicurati del settore (nel solo 2006 sono cresciuti di ulteriori € 175.021.529);
- dal riversamento all'INAIL di somme "al netto" degli oneri che l'INPS trattiene alla fonte e dalla corrispondente mancanza di una puntuale rendicontazione da parte dell'Ente esattore, che impedisce - di fatto - la ricostruzione per l'esercizio precedente degli importi lordi contabilizzati in bilancio.

Settore medici Rx

I **premi dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti** assommano a complessivi € 20.142.867 (cassa € 19.967.835), con una lievissima flessione rispetto al 2005.

EVOLUZIONE NEL BIENNIO (in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2006		CONSUNTIVO 2005		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Premi per l'assicurazione medici Rx	20	20	21	21	-4,76	-4,76

Settore infortuni in ambito domestico

I premi per l'assicurazione contro gli infortuni domestici, istituita con legge n.493/99, ammontano ad € 27.138.312 per la competenza e la cassa. Rispetto alle corrispondenti entrate dell'anno precedente si registra un consistente differenziale negativo, pur essendosi ormai da tempo eliminati sia gli sfasamenti nella contabilizzazione dei premi posti a carico dello Stato (la legge, infatti, pone a carico dello Stato l'obbligo del pagamento del premio per i soggetti il cui reddito annuo non superi € 4.648,11 e facciano parte di un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore ad € 9.246,22) sia quelli per i versamenti effettuati nel mese di dicembre ma riferiti all'esercizio successivo.

Apparentemente confrontando il dato consuntivo con l'importo del precedente esercizio sembra esserci un notevole decremento delle entrate. In realtà il dato a consuntivo 2005 va depurato dell'importo di € 4.905.000 che rappresentano entrate verificatesi nel corso del detto anno ma riferite a pagamenti anticipati relativi all'assicurazione del 2006 e quindi di competenza di questo consuntivo.

EVOLUZIONE NEL BIENNIO (in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2006		CONSUNTIVO 2005		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Premi assicurazione infortuni domestici	27	27	37	37	-27,03	-27,03

Tra le entrate contributive della UPB sono ricomprese quelle relative all'addizionale sui premi e contributi di assicurazione per il finanziamento dell'attività ex ANMIL, per la